
Théophile Gautier, *Le Club des hachichins*

Valentina Ponzetto



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5080>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5080

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 662

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Théophile Gautier, *Le Club des hachichins*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5080> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5080>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Théophile Gautier, *Le Club des hachichins*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

THÉOPHILE GAUTIER, *Le Club des hachichins*, suivi de *La Pipe d'opium*, *Le Hachich*, établissement, notes et postface de Paolo TORTONESE, Paris, Mille et une nuits, 2011, pp. 80.

- 1 Segnaliamo brevemente la pubblicazione, nell'edizione ultraeconomica e più che tascabile delle Mille et une nuit, di *Le Club des hachichins*, celebre racconto di Gautier che trascrive, sul tono affabulante e meraviglioso del *conte fantastique*, il resoconto autobiografico di un'autentica serata artistico-medico-sperimentale tenutasi nel 1845 all'hôtel Pimodan (o hôtel de Lauzun) per provare e valutare gli effetti del consumo di hachich. Il breve racconto è seguito, per affinità tematica, da *La Pipe d'opium* e da *Le Hachich*, passaggio estrapolato da un feuilleton di Gautier per «La Presse» (10 luglio 1843), dove lo scrittore racconta la sua prima esperienza *hachichine*.
- 2 L'interesse del volumetto risiede nella postfazione di Paolo Tortonese, che ricostruisce il contesto di ricerca artistica e scientifica all'origine delle serate all'hôtel de Lauzun, mostrando la stretta relazione fra gli studi e le sperimentazioni dello psichiatra Jacques Moreau de Tours sull'allucinazione, il delirio, la follia e l'uso di droghe come strumento terapeutico o quanto meno ermeneutico e le esplorazioni estetiche di Gautier o Baudelaire.